

dal GdB del 04.12.2016

Floating Piers addio, rimossi anche i blocchi sul fondale

A cinque mesi dalla chiusura è terminato il complesso lavoro di smantellamento dell'opera

Sulzano

Sara Venchiarutti

■ Per dirla con gli inglesi: the end. Scende il sipario sull'opera d'arte che più ha reso celebre il lago d'Iseo, in tutto il mondo: The floating piers. Sì, certo: la passerella se ne è andata ormai parecchi mesi fa, esattamente il 4 luglio. Quando gli uomini di Christo hanno iniziato a smantellare i tronconi, liberando il tratto di Sebino che separa Monte Isola da Sulzano. Però, a dirla tutta, qualche resto dell'installazione ancora c'era. Almeno fino a qualche giorno fa. In acqua (in vari punti del lago) e lì, proprio di fronte al quartier generale dell'artista, a Montecolino. Di cosa si tratta (meglio, trattava)? Dei mastodontici ancoraggi sul fondale dell'Iseo e degli ultimi cubi di polietilene bianco rimasti a galleggiare nelle acque del Sebino. La società dell'artista ha infatti chiuso la rimozione dei corpi morti che fissavano la passerella al fondale del lago: 190 blocchi di calcestruzzo

(ciascuno pari a 5,5 tonnellate) emersi grazie a un lungo e delicato lavoro svolto da squadre di sommozzatori bulgari e francesi. Negli ultimi mesi gli ancoraggi sono stati trascinati fuori dall'acqua usando degli enormi palloni di sollevamento. Strumenti simili a delle grosse boe che, al ritmo di poche unità al giorno, hanno portato a galla i blocchi, poi condotti fino al porto industriale di Sale Marasino e da lì estratti, una volta per tutte, dal Sebino.

Sparite le tracce. Ma non sono solo gli ancoraggi ad avere cancellato le ultime prove del passaggio di Christo sull'Iseo. Da qualche giorno non ci sono più tracce nemmeno dei moduli di polietilene bianco che ancora resistevano nel lago: quei cubotti bianchi «parcheggiati» a Pilzone che, dal 4 luglio, avevano subito le incursioni di curiosi, nostalgici e anche dei più furbetti alle prese con qualche (maldestro) tentativo di trafugare cimeli di enorme valore. Dal 12 dicembre, inoltre, verrà smontato anche lo scivolo della Caproni che era stato allungato per permettere la costruzione dei pontili. Mentre i cancelli del quartier



Restano i ricordi. Due ragazze baciano la passerella

generale a Montecolino dovrebbero chiudersi, definitivamente, il 20 dicembre.

La pubblicazione. «La società The floating piers ha ormai quasi terminato tutto il lavoro sul lago - conferma la sindaca di Sulzano Paola Pezzotti - ma Christo, che è tornato sul Sebino un paio di volte dopo la chiusura dell'opera, è ancora alle prese con un progetto targato The floating piers. L'artista sta infatti preparando un libro conclusivo che racconti

l'esperienza della passerella a 360 gradi». Non un facsimile del catalogo che il maestro della land art aveva già pubblicato, bensì un tomo di centinaia di pagine con un'ampia selezione delle migliori fotografie di Wolfgang Volz. Ancora non si sa quale angolo del mondo ospiterà la presentazione del volume, edito da Taschen. Certo è che il lago d'Iseo si offre, sin da subito. Se non fosse altro che per scacciare, sia pure momentaneamente, l'inevitabile saudade. //